



LEGAMBIENTE
BERGAMO

Veleni nell'aria - in provincia di Bergamo i livelli più alti *È allarme rosso*

Emergenza ozono: da una settimana livelli fuori controllo, le protezioni necessarie

"Urge un programma di prevenzione dello smog: ridurre il traffico pesante e le emissioni di nox da inceneritori e grandi impianti industriali, sotto osservazione la cementeria di Calusco"

Da una settimana le centraline di misurazione dell'ozono in terra bergamasca sono letteralmente fuori scala: i livelli di questo inquinante tossico hanno iniziato a crescere con l'arrivo della canicola, e sono continuati fino alle punte massime raggiunte nella giornata di ieri, quando tutte le centraline ARPA della provincia hanno certificato superamenti della 'soglia di informazione' (180 microgrammi/mc), e **quelle di Bergamo, Osio Sotto e Calusco hanno rilevato concentrazioni di gas tossico addirittura oltre la 'soglia di allarme' (240 microgrammi/mc), con il valore più alto misurato a Calusco d'Adda** dove in ogni metro cubo d'aria erano presenti ben 276 microgrammi del micidiale gas.

La situazione è destinata a perdurare, e forse anche ad aggravarsi, finché non arriveranno i primi temporali. "E' davvero sconcertante la reticenza delle autorità nell'informazione alla popolazione sulla pericolosità della situazione - dichiara Nicola Cremaschi, presidente di Legambiente Bergamo - anche perchè alcuni comportamenti sono sufficienti a limitare i rischi connessi all'esposizione al gas tossico: occorre evitare sforzi intensi durante le ore pomeridiane e serali ed assumere alimenti a forte contenuto di antiossidanti, come frutta e verdura, proteggendo soprattutto bambini, anziani e soggetti asmatici che è bene restino in casa nelle ore del giorno in cui i livelli di ozono sono più alti".

Legambiente rimarca come l'emergenza ozono richieda però anche misure di prevenzione: la fascia pedemontana prealpina e orobica è la zona in cui ogni anno si misurano i livelli di ozono più alti d'Europa, e **ciò dipende da ragioni climatiche, in particolare dall'intensità della radiazione ultravioletta estiva, ma anche dalla presenza di inquinanti che funzionano da precursori della formazione di ozono:** tra questi gli ossidi d'azoto (NOx). In provincia di Bergamo, secondo i dati dell'inventario regionale (INEMAR), la metà delle emissioni atmosferiche di NOx derivano da traffico veicolare, con un ruolo molto rilevante legato al trasporto pesante. **L'altra metà, nei mesi estivi, è legata soprattutto alle combustioni nell'industria e all'incenerimento di rifiuti,** mentre nella stagione fredda cresce il contributo del riscaldamento domestico. **La cementeria di Calusco, da sola, è responsabile di un terzo di tutte le emissioni di NOx della provincia di Bergamo, al netto di quelle da traffico.**

"Si può fare davvero molto per ridurre l'inquinamento: riducendo il traffico veicolare su strada, ma anche agendo sulle maggiori fonti puntuali di inquinamento industriale - dichiara Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia - è il caso dell'impianto Italcementi di Calusco. In questi giorni la Provincia ha in corso l'istruttoria per il rinnovo dell'autorizzazione allo stabilimento di Calusco, **sarebbe inaccettabile il rilascio di una autorizzazione che non contempra l'obbligo di dimezzare le emissioni di NOx, come è possibile fare semplicemente installando adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni dai camini**".

Bergamo, 7 luglio 2015

*Per Legambiente
Nicola Cremaschi*

Circolo Legambiente Bergamo - Via Ghislanzoni 37, Bergamo
www.legambientebergamo.it - eMail: info@legambientebergamo.it

PEC: legambientebg@pec.legambientebergamo.it

Codice Fiscale 95008870164

 www.giornaledellisola.it - luglio 2015